L'Angelo

5

Mensile di vita Parrocchiale

anno XLII - n. 5 maggio 2017

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura della Redazione

Andrea Celesti:
La Madonna del Carmelo
Basilica di San Lorenzo - Verolanuova.

Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Giuseppe Albini
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Tiziano Cervati (Capo redattore)

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932975 (abit. don Lucio)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa
Litografia Bressanelli - Manerbio
Tel. e Fax 030 938 02 01
www.litografiabressanelli.eu
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Lucio) 3
Calendario liturgico 5
Mese mariano nelle diaconie 10

Vita parrocchiale

Dal Seminario 11
Briciole francescane 12
Post sisma a Camerino 13
Un regalo speciale per Verolanuova 13
Ricordando don Luigi 15
35 anni di Radio Basilica 16
Un concerto per la radio 17

Dall'Oratorio

Visita al carcere di Bollate 18
Roma Express 19
La Via Crucis cittadina 22
I chierichetti da San Luigi 24
Scuola di Vita Familiare 25
Oratorio Estate 26

Le nostre rubriche

Verola missionaria (P. Sala) 27
La gioia della fede (don Sergio) 29
I Santi della gioia: Venerabile Marcello Candia (don Carlo) 31
La parola di Dio fonte di gioia (diac. F. Checchi) 33
Esperienze sacerdotali (N. Bonini) 34
Storia del Cristianesimo 32. (S. Amighetti) 36

Varie – Cronaca

Gianna Jessen 38
Una Verola che dà... 40
Avanspettacolo 41
Passeggiata con l'Aido 41
Anagrafe parrocchiale 42
Offerte 43

Pasqua: giorno del Signore e degli uomini

Carissimi rinnovo l'augurio di una santa e bella Pasqua. La seconda lettura di Pasqua ci ha ricordato che noi dobbiamo avere lo sguardo verso le cose dove è Cristo seduto alla destra di Dio. Che cosa significa avere questo sguardo verso le cose di lassù, verso le cose di Dio, anzi dove possiamo imparare ad avere questo sguardo? Nella celebrazione della messa, dell'Eucarestia che in modo così solenne stiamo celebrando. Ogni volta che partecipiamo alla messa domenicale, alla messa della settimana per celebrare il mistero di Cristo risorto, abbiamo questa opportunità: custodire questo sguardo alle cose di lassù; non è questione di non gustare e di non apprezzare questa vita terrena, perché le cose di lassù iniziano proprio in questa realtà, in questa esperienza di vita. Noi dobbiamo avere questo sguardo che ci apre alla dimensione dell'eternità e nello stesso tempo ci fa vivere in pienezza la nostra vita terrena.

Alla messa noi impariamo a vivere una **vita donata**... Abbiamo celebrato il mistero pasquale, il mistero della passione, della morte e della resurrezione di Gesù e questo mistero ci ha fatto contemplare un Dio che ha voluto donare la sua esistenza per noi, ci ha amati a tal punto da mandarci il suo Figlio perché noi avessimo la vita. Tutte le volte che noi partecipiamo alla messa domenicale non facciamo altro che porci alla scuola di Gesù perché la nostra vita diventi sempre di più una vita donata come la sua. Sempre di più perché in tante esperienze, in tante situazioni noi ci accorgiamo che già abbiamo realizzato questo spirito del vangelo. Ricordavo nella veglia pasquale come noi abbiamo continue testimonianze di persone che offrono la loro vita nella quotidianità della loro esistenza prendendosi cura dei propri famigliari, delle persone care, nelle situazioni nelle quali ci troviamo a vivere. Solamente se entriamo in una logica di dono la nostra esistenza diventa piena, dove ciascuno fa la propria parte e cercando di fare tutto il bene possibile.

Per guardare alle cose di lassù è necessario partecipare alla messa domenicale perché cerchiamo di **custodire la nostra libertà.** Noi pensiamo di essere anticonformisti e non ci accorgiamo come molti sono i condizionamenti con i quali dobbiamo scontrarci; ci accorgiamo che le esigenze, i molti bisogni che noi abbiamo sono suscitati da coloro che vogliono sfruttare le nostre fragilità, le nostre debolezze, i nostri desideri, rischiando di svuotarci di quella libertà che ci rende persone. Essere qui a messa significa lasciarci inondare dalla grazia di Dio, permettere al Signore che si radichi in noi attraverso l'azione del suo Spirito a tal punto che di fronte alle passioni a cui siamo continuamente soggetti, possiamo custodire la nostra libertà, la nostra capacità di fare il bene, di vivere bene, di rispettare quei valori ai quali facciamo riferimento e che riteniamo importanti perché l'umanità non perda la propria dignità.

Alla scuola dell'Eucarestia domenicale noi impariamo ad essere **uomini e donne di speranza.** È renderci conto che il male, la morte, la malattia, la prepotenza, la malvagità e potremmo elencare tutte quelle situazioni in cui si manifesta il male nell'esistenza personale e dell'umanità, possono essere sconfitte dalla speranza. Quando stiamo accompagnando le persone care nell'ultimo tratto della loro esistenza, quando siamo di fronte a dei problemi che ci sembrano insormontabili, quando il mondo sembra andare al contrario di ciò che Gesù ci ha offerto nel suo insegnamento noi possiamo custodire la speranza. Ecco allora perché, carissimi, tanto è bello trovarci qui nel giorno di Pasqua a celebrare insieme l'Eucarestia, quanto è importante che ogni domenica entriamo nella nostra chiesa, in questo luogo santo, perché diventi lo spazio nel quale custodiamo la nostra dignità di uomini e donne che sanno aprirsi agli altri nell'esercizio della carità, come uomini e donne che custodiscono la loro libertà interiore, come uomini e donne che non si lasciano sopraffare dal male, ma mantengono uno sguardo di fiducia e di speranza. E così sia per voi e per tutta l'umanità.

"E provarono una grande gioia nel vedere il Risorto".

Don Lucio

Nei prossimi mesi il Prevosto si trasferirà nella casa canonica restaurata. Un grande ringraziamento va al signor Paolo Micheletti che, in questi anni, ha concesso l'appartamento in via Roma, a titolo gratuito, ai Prevosti che si sono succeduti.

L'Agnello pasquale. Basilica di San Lorenzo, particolare del soffitto del presbiterio.

MAGGIO 2017

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.10 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.30 tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Mese Mariano
Si apre il mese dedicato alla devozione verso la Vergine Maria. Ogni giorno la Messa delle 9.00 sarà preceduta dalla recita del S. Rosario, trasmesso anche via radio.

Ogni sera alle ore 20.30 si prega con il S. Rosario nelle chiese sussidiarie di S. Rocco, Madonna di Caravaggio (Stadio), chiesa di S. Donnino e alla Breda Libera. Nella Cappella della Casa Albergo, il Rosario viene recitato alle ore 20.00.

Dal 4 all'8 Maggio: Pellegrinaggio a Fatima

1 lunedì **ore 11.00**	**S. Giuseppe lavoratore** **Santa Messa per il mondo del lavoro celebrata presso la ditta Eurocomat in via dell'Artigianato (dietro il magazzino delle Poste)**
3 mercoledì	**Santi Filippo e Giacomo, apostoli. Festa**
4 giovedì	**Primo giovedì del mese.** Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00. ore 20.30 in Oratorio: Lectio Divina
5 venerdì	**Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Si porta la Comunione agli ammalati**
6 sabato ore 9 e 11 ore 17.00	**Festa di S. Gottardo in S. Donnino** Le Sante Messe sono celebrate in S. Donnino S. Rosario e benedizione con la reliquia del Santo

7 Domenica – Quarta di Pasqua *(IV Settimana del Salterio)*

Canto al Vangelo: - ***"Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me".*** *(Gv 10,14)*

ore 16.00 **In Basilica: Corpus Hominis. Vistita artistico spirituale e musicale guidata da don Giuseppe Fusari**
ore 18.10 Vespri

11 giovedì ore 20.30 in Oratorio: Lectio Divina

Dal 12 al 14 maggio la nostra comunità ospiterà una delegazione da Camerino, uno dei comuni terremotati nello scorso agosto.

12 venerdì **ore 20.30 Brescia Santa Maria delle Grazie: Ammissione di Filippo Zacchi tra i candidati al Sacerdozio**

13 sabato **Beata Maria Vergine di Fatima**
ore 18.00 Santa messa presieduta da mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia e inaugurazione della Canonica. A seguire, rinfresco.
ore 20,45 in Basilica: Concerto delle corali di Camerino e di Verolanuova

14 Domenica – Quinta di Pasqua *(I Settimana del Salterio)*

Canto al Vangelo: - "Io sono la via, la verità, la vita, dice il Signore: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". *(Gv 14,6)*

San Mattia Apostolo. Festa
Oggi si celebra la festa in onore della Madonna di maggio.

ore 9.30 Santa Messa seguita dalla processione solenne in onore della Madonna.
È sospesa la santa Messa delle 11.00
ore 18.00 Vespri solenni

18 giovedì **Sante Bartolomea e Vincenza** fondatrici delle suore di Maria Bambina
ore 20.30 in Oratorio: Lectio Divina

20 sabato **ore 10.00 Incontro dei comunicandi e dei cresimandi con mons. Biguzzi**

21 Domenica – Sesta di Pasqua *(II Settimana del Salterio)*

Canto al Vangelo: - "Se uno mi ama, osserva la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui". *(Gv 14,23)*

Sant'Arcangelo Tadini. Verolese. Memoria liturgica

ore 9.30 **Rinnovo delle promesse battesimali e Santa Messa in occasione della Festa del Volontariato**
ore 15.00 Prime Confessioni
ore 18.10 Vespri

22 lunedì **Santa Rita da Cascia**
ore 20.30 Santa Messa alla Casa Natale di Sant'Arcangelo Tadini.

24 mercoledì **Madonna Ausiliatrice**

25 giovedì ore 20.30 in Oratorio: Lectio Divina

26 venerdì **San Filippo Neri**
ore 18.30 Santa Messa con l'Asilo Boschetti

27 sabato **ore 21.00 in Basilica: Concerto organistico per i 35 anni di Radio Basilica**

28 Domenica – Ascensione del Signore. Solennità *(Proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". *(Mt 28,19.20)*

Sante Messe con orario festivo

51ª Giornata per le comunicazioni sociali

31 mercoledì **Visitazione della Beata Vergine Maria. Festa**
ore 20.30, Chiesa della Disciplina: Santa Messa di chiusura del Mese Mariano

GIUGNO

1 giovedì **Primo giovedì del mese.** Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.
ore 20.30 Santa Messa al Cimitero

2 venerdì **Primo venerdì del mese. Si porta la Comunione agli ammalati.**
ore 20.30 Santa Messa alla Santella della Cascina Canove

4 Domenica - Pentecoste - Solennità *(Proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Alleluia, alleluia. Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Alleluia.".

Sante Messe con orario festivo

ore 10.30 **Amministrazione della Cresima e della Prima Comunione**
I Cresimandi e i comunicandi sono attesi alle 10 in Oratorio per il corteo

6 martedì ore 20.30 Santa Messa alla Santella dei Morti della Motta. In caso di pioggia la Messa sarà celebrata presso Villa Elena dei signori Tomasoni in via Kennedy.

7 mercoledì ore 20.30 in Oratorio: Lectio Divina

8 giovedì ore 20.30 Santa Messa al Cimitero

9 venerdì **Pellegrinaggio a Caravaggio**
Orari e iscrizioni saranno comunicate prossimamente.

11 Domenica - Santissima Trinità - Solennità *(Proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo: a Dio che è, che era e che viene". *(Ap 1,8)*
Sante Messe con orario festivo

INCONTRI DEI GENITORI
CALENDARIO FINO ALLA FINE DELL'ANNO CATECHISTICO

GIORNO	CALENDARIO LITURGICO	GRUPPO
7 maggio	IV domenica di Pasqua	**6° anno (Oratorio)**
Sabato 13 maggio	Ritiro dei bambini in preparazione alla Prima Confessione (tutto il giorno)	**Bambini 3° anno**
14 maggio	V domenica di Pasqua **Festa in onore della Madonna.** La Messa sarà seguita dalla processione animata dal 2° anno con i misteri Gaudiosi	
21 maggio	VI domenica di Pasqua ore 9,30: Rinnovo delle promesse battesimali e Messa per le associazioni ore 15,00: Prime Confessioni	**2° anno** - - - - **3° anno**
Sabato 27 maggio	Ritiro in preparazione ai sacramenti (tutto il giorno)	**Ragazzi 5° anno**
28 maggio	Ascensione del Signore Mandato ai genitori del 1° anno (pellegrinaggio di tutto il giorno)	**Bambini e genitori 1° anno**
4 giugno	Pentecoste ore 10,30: Celebrazione della Cresima e della Prima Comunione	**5° anno**
Dal 8 al 11 giugno	PELLEGRINAGGIO AD ASSISI	**6° anno**
11 giugno	Santissima Trinità	
18 giugno	Corpus Domini	

CATECHESI RADIOFONICHE SULLA ESORTAZIONE APOSTOLICA EVANGELII GAUDIUM
Lunedì ore 8.30 e 18.45 - Martedì ore 20.00

GIORNO	TEMA	SACERDOTE
Lunedì 01/05	Il bene comune e la pace sociale	Diacono Francesco
Lunedì 8/05	Il dialogo sociale come contributo per la pace	Don Carlo
Lunedì 15/05	Capitolo Quinto: EVANGELIZZATORI CON SPIRITO Motivazioni per un rinnovato impulso missionario	Don Sergio
Lunedì 22/05	Maria la madre dell'evangelizzazione	Don Michele
Lunedì 29/05	Conclusioni	Don Lucio

Santellando...

Ritorna anche quest'anno la bella esperienza delle Messe del martedì alle "Santelle" sparse nel nostro territorio. Ecco il calendario dei primi appuntamenti:

Venerdì	**2**	**Giugno**	ore 20.30:	*Cascina Canove*
Martedì	**6**	**Giugno**	ore 20.30:	*Morti della Motta (*)*
Martedì	**13**	**Giugno**	ore 20.30:	*Cascina Confortino*

(*) - Morti della Motta: in caso di pioggia la Messa sarà celebrata presso Villa Elena dei signori Tomasoni in via Kennedy.

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

28 Maggio - 25 Giugno - 30 Luglio 2017
Invitiamo ad attenersi a queste date e a chiedere eccezioni solo con motivazioni valide

ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli appuntamenti pubblicati settimanalmente sul foglio "Pane di Vita". Grazie.

Mese mariano nelle Diaconie in onore della Madonna di Fatima

Diaconia Sant'Anna Breda Libera
2 maggio via Libertà presso la cascina Tomasini (S. Messa)
3 maggio via Libertà, 9 presso la fam. Gavazzoli (S. Messa)

Diaconia Crocifisso
4 maggio via Lombardia, 14 presso fam. Bellomi – De Angeli (S. Messa)
5 maggio via Circonvallazione, 14 presso fam. Bettoncelli – Pelucchi (S. Messa)

Diaconia San Donnino
6 maggio Chiesa S. Donnino S. Messe ore 9,00 - ore 11,00 – S. Rosario ore 17,00
7 maggio Sosta in Chiesa S. Donnino
8 maggio via Castellaro, 58 presso fam. Gritti Paolo e Maria (S. Messa)

Diaconia Sant'Antonio
9 maggio via Rampinelli, 14 presso fam. Venturini Domenico (S. Messa)
10 maggio via Mazzini, 58 presso fam. Gavazzoli (S. Messa)
11 maggio via Brodolini, presso la Stele di S. Antonio

Diaconia San Rocco
12 maggio vicolo Angusto con Santa Messa. fam. Bodini
13 e 14 maggio sosta in Chiesa di S. Rocco
15 maggio via Monti, 1 presso fam. Azzola Fiorlorenzo (S. Messa)
16 maggio via Galileo Galilei, 3 presso fam. Merzoni Luciano (S. Messa)

Diaconia Sacro Cuore
17 maggio via Benedetto Croce, 3 presso Moro Luigi (S. Messa)
19 maggio via Tito Speri, 16 presso fam. Cervati – Geroldi (S. Messa)
20 e 21 maggio sosta presso la Chiesetta della Casa Albergo

Diaconia Sant'Arcangelo Tadini
22 maggio via Mazzini, 2 presso la casa natale di S. Arcangelo Tadini (S. Messa)
23 maggio via Ricurva, 18 presso fam. Morandi - Mantelli (S. Messa)

Diaconia Madonna di Caravaggio
24 maggio via Ponchielli, 13 presso fam. Penocchio Aldo (S. Messa)
25 maggio via Giordano Bruno, 12 persso fam. Abrami Norberto (S. Messa)
26 maggio presso Santella Madonna di Caravaggio (S. Messa)
27 e 28 maggio sosta presso la Santella di Caravaggio

29 maggio Chiesa di San Donnino chiusura del mese Mariano (S. Messa)
30 maggio Chiesa di San Rocco chiusura del mese Mariano (S. Messa)
31 maggio Chiesa della Disciplina chiusura del mese Mariano (S. Messa)

N.B.: Presso le famiglie la celebrazione della Santa Messa è alle ore 20,30 ma sarà preceduta alle ore 20,00 dalla recita del Santo Rosario.

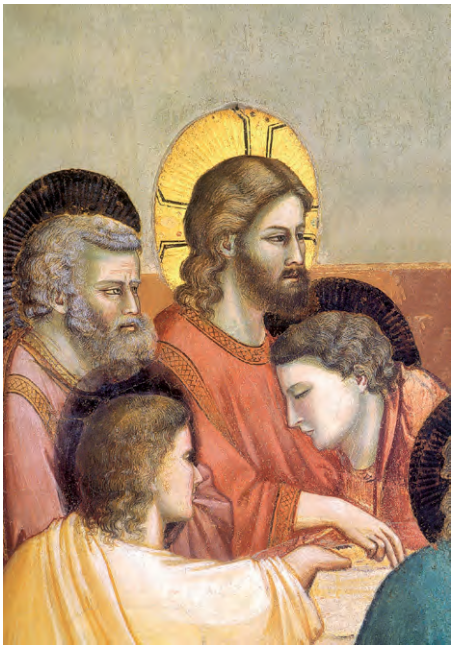
Filippo Zacchi, ammesso tra i candidati al sacerdozio

Venerdì 12 maggio alle 20.30 nella Basilica delle Grazie di Brescia il Vescovo Luciano ammetterà Filippo, con cinque suoi compagni di classe, tra i candidati al diaconato e al presbiterato.
In questo mese è Lui il nostro intervistato.

In che cosa consiste l'ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato?
L'ammissione è un gesto semplice che conclude i primi tre anni di seminario. Dopo l'ingresso e il periodo successivo di formazione, pronuncerò di fronte al Vescovo il mio "Eccomi" che rappresenta la disponibilità a portare a termine la preparazione in vista del Sacerdozio. Il Vescovo Luciano, a nome della Chiesa, accoglie e accetta il mio impegno.

In che senso l'ammissione coinvolge tutta la Chiesa e in particolare la comunità di Verola?
Penso che questo sia un momento significativo non solo per me, ma anche per tutta la comunità di Verola, perché proprio qui sono cresciuto e ho maturato la mia fede e la mia decisione. È molto bello sapere di non essere soli nel cammino e poter contare sull'affetto, la preghiera e la testimonianza di amici e conoscenti.

Come mai avete scelto un particolare dell'Ultima Cena di Giotto per la vostra immaginetta?
Quest'immagine ci ha colpito perché il discepolo amato si appoggia sul cuore di Gesù. È evidente l'intimità tra i due. Tutti noi ci sentiamo come Giovanni, guardati con misericordia da Cristo e scelti per un rapporto di speciale intimità con Lui. Questa certezza ci spinge e ci rasserena in questa relazione che per tutta la vita siamo chiamati a coltivare.



Giotto - Cristo risorto.

Bene Filippo, grazie per questa "speciale" intervista! Accompagniamo te e tuoi compagni con l'affetto e la preghiera: possiate ascoltare sempre il ritmo del cuore di Gesù per fare del suo battito il ritmo della vostra vita.

Buon cammino, ci vediamo il 12 maggio!

Michele Dosselli

Yuri Belfiore
S. Maria Nascente - Berzo Inferiore

Claudio Pasini
S. Apollonio - Lumezzane

Michele Rinaldi
S. Eufemia - Vello di Marone

Simone Toninelli
S. Lorenzo - Montirone

Attilio Vescovi
S. Lorenzo - Palosco

Filippo Zacchi
S. Lorenzo - Verolanuova

Gioia nel donare e nel donarsi

briciole francescane

Siamo portati a pensare che il successo e la felicità dipendano da quanto siamo concentrati su noi stessi e suoi nostri bisogni: soddisfare il nostro ego, i nostri impulsi e i nostri desideri può sembrare la necessità primaria per vivere "felicemente". Raramente ci rendiamo conto che ciò non è affatto corrispondente alla realtà. Anzi, la felicità si realizza nella forma più vera quando riusciamo a liberarci dall'urgenza e dall'impulso impellente di soddisfare i nostri bisogni per **donarci completamente al prossimo**, abbracciando l'immensa gioia del dare noi stessi e dedicare le nostre energie a quanti sono intorno a noi. Concentrarsi solo sui propri obiettivi, sui propri pensieri e desideri innesca in breve tempo una sensazione di tristezza, di distacco e lontananza dal prossimo, che non viene più percepito come una ricchezza e una benedizione. Assaporare l'intimo piacere di donarsi al prossimo, di regalare un sorriso a chi ci è vicino e di dedicarsi attivamente anche ai bisogni e ai desideri altrui è… **assaporare la gioia**. Possiamo pensare che continuando a dare, noi stessi prima ancora delle cose materiali, non porta a nulla in cambio, ma è vero esattamente il contrario. La gioia e il piacere di dare incondizionatamente riempiranno di un appagamento e di una serenità che faranno bene alla nostra anima e ci faranno scoprire ogni giorno di più il volto del Signore; ci regaleranno la felicità vera. Attraverso la nostra dedizione al prossimo inoltre attrarremo il desiderio di coloro che sono intorno a noi di ricambiare il nostro Amore e le nostre cure. La via per essere amati è quella di essere persone amabili; quando aiuti il prossimo, questi sarà più incline ad aiutare te… è il primo comandamento e vale per tutti. Quando iniziamo a donare senza attendere o pretendere nulla in cambio, arriviamo a comprendere l'Amore immenso e gratuito del Signore per noi stessi e scopriamo che la **"letizia"** più profonda risiede nel donarsi al prossimo. È con questo spirito che la Fraternità Santa Chiara è felicissima di comunicarvi la buona riuscita della raccolta fondi delle **due iniziative svoltesi a Manerbio (apericena) ed a Verolanuova (cena del povero)** e lo facciamo con le parole di mons. Thomas Osman, vescovo di Barentù in Eritrea nella lettera di ringraziamento inviata. *"Il motivo della presente è per ringraziare della vostra generosa ed immediata accoglienza del nostro appello di solidarietà lanciato tramite il centro missionario dei frati cappuccini di Musocco-Milano. Il vostro prezioso contributo di 3.000 euro ci ha dato la possibilità di realizzare il nostro progetto ed offrire acqua pulita ai nostri bambini della scuola materna di "AMANIDA", (che significa Speranza in lingua locale Kunama). Perciò mi faccio interprete dei loro sentimenti di profonda gratitudine per la vostra sensibilità ed attenzione verso chi è meno fortunato e fascia più vulnerabile..." (Thomas Osman, Ofmcap).*

"La fede sposta le montagne! È in grado di arricchire la società grazie alla carica di fraternità concreta che porta in sè stessa. Una fede accolta con gioia, vissuta a fondo e con generosità può conferire alla società una forza umanizzante." (Papa Francesco).

Un grazie ancora a tutti.

Fraternità Santa Chiara

Il post sisma a Camerino

Il così detto terremoto dell'Italia Centrale, riguarda quattro regioni dell'Appennino Centrale: il Lazio, l'Umbria, le Marche, gli Abruzzi; sono zone ad alto rischio sismico, con incidenza talora prevalente nel versante tirrenico o nel versante adriatico; non v'è dubbio che il sisma del 2016 ha colpito prevalentemente le Marche, nelle provincie di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata. La zona del cratere vede due cittadine caratteristiche: Norcia, patria di san Benedetto, patrono d'Europa e Camerino, centro di una vasta zona collinare e montana.

Proprio tra Camerino e la parrocchia di S. Lorenzo in Verolanuova si è aperto un dialogo di solidarietà e collaborazione, che vuol continuare con la visita dei camerinesi alla cittadina lombarda nel mese di maggio. Perché il contatto sia più fruttuoso e formativo, vogliamo fornire alcuni aggiornamenti sulla situazione post-sismica.
La parte montana del camerinese è

praticamente distrutta, sono gravemente lesionati beni culturali di rilevante valore, che innescavano un buon movimento turistico.
I comuni spopolati sono rimasti con una diecina di residenti, soprattutto agricoltori ed allevatori, che purtroppo hanno visto ulteriormente danneggiata la loro attività, per la perdita di bestiame durante il grande freddo di gennaio; le stalle di ricovero degli animali non sono state fornite in tempo utile. Far ripartire l'economia significa valorizzare l'agricoltura e gli allevamenti, incrementando la catena di

distribuzione, per l'acquisto dei loro prodotti. Importante ed intelligente il gesto di solidarietà dei pastori sardi, che hanno donato ai loro colleghi mille pecore.

La situazione di Camerino, anche se molto compromessa, è diversa. La popolazione di circa 8.000 abitanti è così distribuita: oltre mille persone sono ancora residenti negli alberghi della zona costiera, circa duemila risiedono presso parenti o in autonoma sistemazione, l'altra metà nei palazzi agibili al di fuori delle mura cittadine.
L'università e tutte le scuole di ogni ordine e grado sono dislocate in sedi extra urbane; anche le residenze universitarie sono fuori del centro storico, molti studenti sono pendolari. Il nuovo ospedale è stato sempre in piena efficienza.

Il centro storico di Camerino, dove insistono molte istituzioni, negozi, chiese ed attività turistiche, è ancora zona rossa. Alcuni monumenti sono stati messi in sicurezza, ma molto lavoro rimane da attuare. L'architetto Mario Cucinella, della scuola di Renzo Piano, incaricato dal comune di redigere il piano strategico di ricostruzione, ha presentato ufficialmente il suo progetto in un'affollata conferenza stampa.

Le circa 300 attività di commercio hanno riaperto i loro negozi nel City Park, una struttura in tenda ben organizzata. Si aspettano le casette in legno, ma non saranno pronte prima della fine dell'anno. Siamo appena fuori dall'emergenza.

Le somme stanziate dal governo e dalla Comunità Europea sono una piccola goccia, in confronto all'ampiezza del territorio interessato dal sisma; non si riesce nemmeno a distinguere le esigenze delle zone ubicate nel cratere e quelle limitrofe. Non si ha nessuna indicazione temporale sul finanziamento e la realizzazione degli interventi.

La comunità cristiana ha celebrato con grande fede la Pasqua nelle strutture provvisorie offerte da Caritas Italiana e dalla Caritas Cremonese. Si cerca di essere con la gente, per sostenerla, per individuare i problemi che possono essere risolti con la buona volontà.

Crediamo che il riaprire, almeno in parte, il centro storico sia un primo passo per frenare la dispersione della popolazione e far rinascere tutte le attività cittadine.

Un regalo speciale per Verolanuova

Nel corso del mese di maggio **un gruppo di abitanti di Camerino**, colpiti dal sisma dell'agosto scorso, **faranno visita alla nostra comunità di Verolanuova**. L'iniziativa è nata nel novembre 2016 quando abbiamo aiutato concretamente i terremotati di Camerino recapitando loro alcuni doni di prima necessità, che potessero aiutarli a vivere quel momento di dolore. In quell'occasione, è nata l'idea da parte di questi nostri amici di restituire la visita venendo a Verolanuova. Dal 12 al 14 maggio saranno presenti nella nostra comunità circa 50 terremotati di Camerino. Per Verolanuova è un regalo molto speciale, perché abbiamo l'opportunità di accogliere tra di noi alcune persone che hanno vissuto il dolore del sisma e di ascoltare la loro testimonianza. La nostra accoglienza può essere per loro un segno di speranza e la loro presenza un insegnamento per noi. Non lasciamoci sfuggire l'occasione. Di seguito trovate il programma.

Programma della visita

13 maggio sabato

In mattinata visita alla città di Brescia; pranzo in città

ore 16,00 **Visita della Basilica** (un vero scrigno d'arte)

ore 18,00 **Santa Messa** presieduta da mons. Luciano Monari vescovo di Brescia e inaugurazione della Canonica; partecipa il Coro San Lorenzo.

ore 20,45 **Concerto** della corale di Camerino e della corale di Verolanuova nella Basilica di S. Lorenzo.

14 maggio domenica

ore 9,30 **Santa Messa** nella Basilica, *animata dalla corale di Camerino, con la partecipazione del maestro Silvio Catalini e dell'organista prof. Lanfranco Ferroni*, al termine processione mariana per le vie del paese, animata dai ragazzi del catechismo.

Pranzo e partenza.

35 anni di Radio Basilica

Momenti di festa, momenti di gioia, momenti di cultura. Quest'anno festeggiamo i 35 anni di fondazione della nostra piccola, grande emittente, Radio Basilica di Verolanuova. In questi mesi abbiamo ripercorso alcune tappe dalla sua fondazione ad oggi ma tante ne ricorderemo anche i prossimi mesi. Tanti avvenimenti, tante persone sono passate ai nostri microfoni, tante attività sono nate e sono tutt'ora attive nel nostro studio, piccolo ma che orgogliosamente possiamo chiamare **"Centro delle Comunicazioni della Parrocchia"** per le tante cose che vi si realizzano. Questo mese di maggio vogliamo dedicarlo ad alcuni momenti di festa con alcune proposte, diversissime tra loro come diversissime sono le proposte che facciamo attraverso la Radio, il mensile l'Angelo di Verola, il Sito internet Verolanuova.com, il settimanale Pane di Vita e il lavoro di raccolta di materiali audio, video e fotografici.
Il 28 Maggio si celebrerà la **51ª Giornata delle Comunicazioni Sociali** ed è per questo che abbiamo scelto questo mese per due proposte che riteniamo belle e interessanti. La prima si terrà all'interno della Festa del Volontariato, voluta e messa in cantiere dalle Associazioni verolesi, dove saremo con uno studio mobile sulla piazza per l'intera giornata. **La sera di domenica 21 maggio alle 21.00**, in piazza Libertà, RBV offrirà alla popolazione un concerto del cantautore verolese Fulvio Anelli che in quell'occasione, insieme alla sua Band, presenterà il suo nuovo disco **"Il Sole e l'Amore"** il cui titolo è ispirato a una canzone che Fulvio ha scritto con testi di Rosetta Mor. Una bella occasione per ascoltare i brani del nuovo lavoro e alcuni dei più belli dal suo repertorio. L'ingresso è libero e gratuito.

Il secondo appuntamento, **sabato 27 maggio**, in Basilica, sarà un grande concerto organistico che avrà per titolo: **"La musica della gioia... giovani mani, antichi strumenti, musica eterna".** Una serata di grande, grandissima musica che vedrà impegnati alcuni dei migliori allievi del Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia, guidati dal professor Pietro Pasquini. Anche questa è una occasione da non mancare per vedere all'opera questi giovani musicisti che si alterneranno sui due splendidi organi della nostra Basilica. Anche questa serata sarà interamente offerta alla Comunità dalla nostra Radio.

Ci auguriamo siano due appuntamenti graditi a tutti.

Fulvio Anelli in Concerto il 21 maggio alle 21.

Parrocchia di San Lorenzo

35 anni di Radio Basilica Verolanuova

La Gioia della Musica

... giovani mani
antichi strumenti, musiche eterne...

Concerto Organistico

con gli allievi del Conservatorio
"Luca Marenzio" di Brescia

Basilica di San Lorenzo in Verolanuova
Sabato 27 Maggio 2017 ore 21.00

Organi:
Fratelli Lingiardi (1873)
Bianchetti-Inzoli (1913-2013)

Allievi esecutori:
Marco Azzola
Stefano Baronchelli
Paolo Bonomi
Nicola Dolci
Giovanni Mandonico
Greta Giulia Nava

della Classe d'organo del
M° Prof. Pietro Pasquini

Introduzioni:
Fiorlorenzo Azzola

Ingresso Libero

Il Programma completo della serata sarà pubblicato con un apposito manifesto

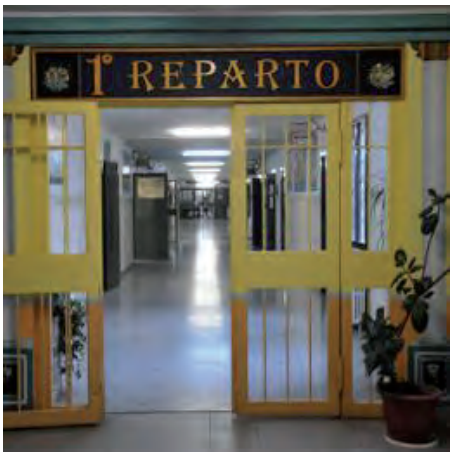
La manifestazione è offerta alla Comunità da
Radio Basilica di Verolanuova

RBV ... la nostra passione... la tua radio

Visita al carcere di Bollate

opere di misericordia

Sabato 1 aprile noi giovani della parrocchia di Verolanuova ci siamo diretti con il pullman a Milano per visitare la seconda casa di reclusione di Bollate. L'esperienza è stata molto emozionante ma soprattutto educativa. Ci eravamo già preparati precedentemente sull'argomento con i nostri catechisti ed era emerso che ad un carcerato, cioè una persona che ha sbagliato e fatto qualcosa di tremendo, debba essere tolta la libertà; ma allora perché Gesù ci propone tra le opere di misericordia di visitare i carcerati? La risposta è stata piuttosto semplice: Gesù non dimentica nessuno, riserva per tutti un posto nel suo cuore e ci invita a dare una seconda possibilità anche a chi ha commesso degli errori. Non tutti sono entrati in carcere, alcuni si sono fermati all'oratorio Sant'Arialdo di Baranzate per incontrare i carcerati, ma è stata sicuramente per tutti un'esperienza che ha fatto riflettere: il carcere deve essere un luogo di rieducazione e reintegramento nella società e, per permettere questo, è necessario che l'ESSERE UNA PERSONA venga preso in considerazione, il che a Bollate accade diversamente da altre carceri. Al termine della giornata abbiamo cenato tutti insieme all'oratorio e ci siamo diretti verso casa, consapevoli di aver imparato molto durante questa giornata.



Sara Affatigato

È stata un'esperienza molto utile, in quanto parlando con gente che prima ritenevo diversa mi sono accorto che pur avendo compiuto azioni brutte sono molto simili a noi. Mi ha fatto riflettere soprattutto il modo in cui ci hanno accolto … pur avendo da spendere molto tempo della loro vita lì dentro, ci hanno accolto con il sorriso e molta voglia di rimediare a ciò che hanno commesso, o almeno far capire che si sono pentiti. Sono partito con una domanda ben precisa, ovvero se il metodo di rieducazione presente nelle carceri aiuta o no i detenuti. Penso che dipenda dalla mentalità con cui uno è disposto a cambiare.

Andrea Ferro

Roma Express 2017

"Eeeeeeemozionante" ...
"Esperienza emozionante e unica; non ci ricapiterà mai più! GRAZIE FRANCESCO!" ...
"Due giornate favolose all'insegna del divertimento...un'esperienza unica e irripetibile, da prendere al volo. Abbiamo accolto ogni iniziativa preparata per questi due giorni perché sono cose che se non facciamo a questa età, quando ci ricapiteranno"...
"Certo la fatica, il viaggio, l' attesa ma credo che siano queste le cose che hanno reso il **pellegrinaggio a Roma** unico e inappagabile"...
"Com'è bella Roma!!!" ...

Queste sono solo alcune delle impressioni dei nostri ragazzi al termine di questa splendida avventura. Venerdì sera, dopo aver recuperato i nostri compagni di viaggio di San Paolo e Montichiari, partiamo alla volta di Brescia per ricevere la benedizione del vescovo prima di affrontare il lungo viaggio notturno che ci porterà nella Capitale. I ragazzi sono entusiasti, elettrizzati e, come ci si poteva aspettare, passiamo la notte insonne tra lamentele di chi vuole dormire e invece deve "sopportare" i compagni di viaggio che vogliono giocare, cantare, ridere e, in definitiva, "far casino". Il sabato arriviamo prestissimo: alle 7:30 siamo già nella Basilica di San Giovanni in Laterano pronti per iniziare la nostra lunghissima giornata all'insegna della cultura. Alle 9 incontriamo la guida al Teatro Marcello e visitiamo tutta la Roma Antica (Fori imperiali, circo Massimo, Colosseo) passando per il Campidoglio. Alle 12 la guida ci lascia e, quindi, ci avventuriamo da soli alla scoperta di Roma: Quirinale, Fontana di Trevi, Piazza Navona, Palazzo Chigi, Montecitorio, San Luigi dei Francesi (purtroppo la chiesa era chiusa e, quindi non siamo riusciti a vedere il Caravaggio lì custodito), Palazzo Madama, Castel Sant'Angelo, via Della Conciliazione ed infine SAN PIETRO... e sono solo le 16:30! Arriviamo in hotel, ceniamo insieme e organizziamo dei giochi di gruppo con i ragazzi di altre Parrocchie ... alle ore 23 tutti in camera perché la mattina successiva la sveglia suonerà alle 5:30.
Ed ecco che arriva il momento cruciale della nostra avventura: l**a Messa della Palme celebrata dal Papa**. Siamo vicino alla telecamera della RAI e, quindi, il nostro striscione "VEROLA IN PIAZZA CANTA W BERGOGLIO'S KARMA" fa il giro dell'Italia! Nonostante la Messa sia più lunga e non sempre riusciamo a restare concentrati, siamo comunque entusiasti e l'emozione sale alle stelle quando **il Papa passa vicino a noi con la Papa mobile per ben due volte!** Come già detto è stato un momento molto emozionante e unico. Dopo pranzo siamo pronti per ripartire e tornare nella nostra Bassa Bresciana. Concludiamo il viaggio ringraziando don Michele che gentilmente ci ha accompagnato in questa avventura e ricordando i bei momenti passati insieme in questi due giorni intensi.

Torniamo a casa con un nuovo bagaglio ricco di cultura, insegnamenti e nuove amicizie che prima non sapevamo di avere e auguriamo ai ragazzi che andranno a Roma l'anno prossimo, di vivere un'avventura fantastica come la nostra!

Le foto fatte sono tantissime e non possiamo pubblicarle tutte. Anche se non rendono appieno l'idea di quei fantastici giorni, ne rendono comunque il clima di gioia e di allegria.

SACROS·LATERAN·ECCLES
OMNIVM VRBIS ET ORBIS
ECCLESIARVM MATER
ET CAPVT

TIM E
16:32
Dati sanitari
Attività
Oggi
Distanza (cammi-nata+corsa)
13,6 km
Gradini saliti e scesi
8 piani
Passi
21.620 passi
Questa settimana

La via Crucis cittadina

Come di consuetudine, il mercoledì della Settimana Santa è stato caratterizzato dalla Via Crucis Cittadina, animata quest'anno dai gruppi di catechismo dell'Oratorio. Intenso e commovente, con belle raffigurazioni dei momenti principali della Passione, il corteo si è snodato per le vie del centro partendo dall'Oratorio per chiudersi in Basilica, dopo la rappresentazione della crocifissione davanti alla Disciplina. Ecco alcune immagini.

settimana santa

I chierichetti da San Luigi

Guardando questa foto potremmo immaginare che si tratti di uno di quei tipici bimbetti del Cinquecento ricco, viziato e pretenzioso. Ma l'apparenza inganna: chi potrebbe mai dire che dietro quello sguardo vispo si nasconde un santo? San Luigi è ricco, sì, ma di sensibilità e di forza, caratteristiche necessarie per combattere la violenta eredità dei Gonzaga, la sua famiglia. Dopo l'esperienza di guerra vissuta in giovinezza, Luigi comprende che le armi per poter vincere il male del suo tempo erano molto diverse da quelle belliche, forse apparentemente infruttuose, ma in realtà estremamente efficaci: preghiera, saldezza nella fede, amore per i poveri e carità.
Un piccolo "antipasto" della vita di un grande santo, condito dalla bellezza di un santuario dalle tinte azzurrine e, come contorno, una splendida e calda giornata primaverile. Ecco il menu servito al gruppo dei chierichetti in visita a Castiglione delle Stiviere, luogo dove San Luigi Gonzaga nacque e venne battezzato.

Insomma, una figura di riferimento per i nostri chierichetti che con tanta passione ed entusiasmo si mettono a disposizione di Gesù nel servizio all'altare. Un bell'esempio per comprendere che essere santi non è fuori dal nostro tempo o solo per i più bravi e fedeli. Niente affatto! La santità è per chiunque e la ricetta è molto semplice: vivere con intensità tutti i giorni, facendo straordinariamente le cose ordinarie. E qualcuno potrebbe domandare: per quanto tempo dobbiamo agire così? Direi che per tutta la vita potrebbe bastare. Noi facciamo la nostra parte, il resto lo lasciamo nelle mani di Dio.

Il segreto

Il mio papà dice che sono *enormemente magnifica*. Io mi chiedo se lo sono davvero.

Per essere *enormemente magnifica* Sara dice che bisogna avere bellissimi, lunghi capelli ricci come suoi. Io non li ho.

Per essere *enormemente magnifica* Gianni dice che bisogna avere denti bianchi e perfettamente dritti come suoi. Io non li ho.

Per essere *enormemente magnifica* Jessica dice che non devi avere quelle piccole macchie marroni sulla faccia che si chiamano lentiggini. Io le ho.

Per essere *enormemente magnifica* Marco dice che bisogna essere la più intelligente della seconda media. Io non lo sono.

Per essere *enormemente magnifica* Stefano dice che bisogna saper dire le battute più buffe della scuola. Io non lo so fare.

Per essere *enormemente magnifica* Laura dice che bisogna vivere nel quartiere più carino della città e nella casa più graziosa. Io non lo faccio.

Per essere *enormemente magnifica* Mattia dice che bisogna indossare solo vestiti più carini e le scarpe più alla moda. Io non li indosso.

Per essere *enormemente magnifica* Samantha dice che bisogna provenire da una famiglia perfetta. Non è il mio caso.

Ma ogni sera, quand'è ora di dormire, papà mi abbraccia forte e dice: «Tu sei *enormemente magnifica* e io ti voglio bene» Papà deve sapere qualcosa che miei amici non sanno.

BRUNO FERRERO

(da *Ma noi abbiamo le ali*)

ORATORIO ESTATE 2017

GREST – DETTO FATTO

Dal 19 giugno al 7 luglio

Dalle 9:00 alle 12:00
e dalle 14:30 alle 18:00

Costo di ogni settimana 30€ a persona
(comprensivi di maglietta e merenda)
Extra: Gita al Parco acquatico "Le Vele" a San Gervasio (una volta a settimana) 8 euro a persona (i bambini delle elementari andranno in pullman, i ragazzi delle medie in bicicletta, scortati dalla Polizia Locale)
30 giugno: Gita al Parco Rimbalzello di Salò (Parco avventura + piscina e lago)

Iscrizioni in oratorio nei seguenti giorni:

venerdì 26 maggio	dalle 15:30 alle 17:30
sabato 27 maggio	dalle 15:30 alle 17:30
domenica 28 maggio	dopo la S. Messa delle 9:30
mercoledì 31 maggio	dalle 15:30 alle 17:30
giovedì 1 giugno	dalle 15:30 alle 17:30
sabato 3 giugno	dalle 15:30 alle 17:30
mercoledì 7 giugno	dalle 15:30 alle 17:30
giovedì 8 giugno	dalle 15:30 alle 17:30
venerdì 9 giugno	dalle 15:30 alle 17:30

Giovedì 15 giugno: Presentazione del Grest alle famiglie, alle ore 20:30 in Oratorio

CAMPISCUOLA

Presso la Casa del Seminario di Corteno Golgi

Elementari (dalla 3ª alla 5ª) – dal 12 al 17 luglio
Medie – dal 17 al 22 luglio
Adolescenti – dal 22 al 27 luglio
Costo di ogni turno: Euro 120
Iscrizioni nei giorni delle iscrizioni al Grest e nei giorni successivi dal don (versando la caparra di Euro 50)

SCUOLA RUM

La Scuola Ricamo Uncinetto Maglia si terrà anche quest'anno.
Le date e il luogo saranno comunicati quanto prima.

ORATORIO È CARITÀ

Esperienza di servizio per adolescenti e giovani
presso la mensa dei poveri a Roma dal 31 luglio al 6 agosto
Info e iscrizioni da don Michele

L'impegno di aiutare i bisognosi

"Beato l'uomo che aiuta il prossimo nella sua fragilità": "Disabili, avanti! La vita è sempre degna di essere vissuta, perché ogni vita è sacra dalla nascita alla morte".

Sono le parole di un diciannovenne disabile gravissimo dalla nascita e che fa un inno di gioia alla vita, e prosegue: "Noi non possiamo correre, ma siamo pensiero, è il pensiero che migliora il mondo".

In questi ultimi 10 anni molti progetti sono stati modificati con un nuovo approccio a riguardo delle disabilità, basati su un modello rispettoso dei diritti e delle situazioni di rischio dei disabili. A tale proposito quattro importanti associazioni, tra cui l'AIFO di Bologna hanno costituito un primo coordinamento per promuovere l'inclusione delle persone con problemi fisici e psichici nelle emergenze umanitarie e nelle cooperazioni internazionali.

La rete italiana "Disabilità e sviluppo" è nata con l'obiettivo di costruire un'alleanza strategica tra organizzazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo, e associazioni competenti di persone con disabilità coinvolgendole nei programmi che li riguardano.
Questa è la prima volta che avviene nel campo della cooperazione dove si arriva a definire i principi su cui basare le varie attività garantendo l'accessibilità degli interventi. L'attuazione ed il rispetto dei diritti nei progetti di lotta alla povertà con sistemi appropriati di monitoraggio in tutti gli ambiti: salute, educazione, lavoro devono coinvolgere le istituzioni locali, nazionali e internazionali a fianco dei senza diritti e la liberazione individuale e collettiva dei più deboli, i non tutelati e non garantiti. Dal 1994 Mons. Vinicio Albanesi è a capo di questo comitato nazionale.

Lo scopo che si prefigge è che tutte queste persone si formino una coscienza dei loro diritti ma anche doveri per diventare soggetti della propria liberazione e riscatto. Altro scopo è quello di trovare una società accogliente, non una società che dà solo spazio alle persone autonome e indipendenti, perché se così fosse, sarebbe una società indegna nei confronti di quanti vivono situazioni di dipendenza e di disagio anche delle loro famiglie.

Ecco quindi l'incoraggiamento a proseguire su questa strada che vede in primo piano l'azione personale e diretta dei disabili stessi camminando in prima linea, spostando la testimonianza dell'esperienza personale, valorizzando le risorse umane e spirituali insite in ogni persona diversamente abile.
Bisogna saper capire che le differenze diventano ricchezza se sappiamo aprirci all'altro, conoscersi, accogliersi, niente vale più del faccia a faccia,

perché è lì che si instaura un rapporto a due che diventa terapeutico oltre che importante. I sentimenti più profondi passano dallo sguardo al cuore.

Anche noi non possiamo stare solo a guardare, bisogna saper agire, collaborare coinvolgendo i nostri figli e nipoti.

Bisogna partire dai singoli, dalle famiglie per poter partecipare alla vita della società nelle più svariate dimensioni e se soltanto dovessimo contribuire affinché siano riconosciuti i diritti ai più deboli potremmo ritenerci veri soggetti di una società fondata sul diritto e sulla giustizia.

L'impegno di aiutare i bisognosi dev'essere di tutti.

Gruppo Missionario
CONOSCERCI

Sabato 6 maggio
(pomeriggio)
e **domenica 7**

saremo davanti alla Basilica
a proporvi il

"Riso
della
Solidarietà"

a sostegno di un progetto
dello S.V.I. di Brescia
per l'inclusione dei giovani
poveri degli Slum
nella scuola di Nairobi Kenya.

NO ONE OUT! EMPOWERMENT PER L'INCLUSIONE GIOVANILE NEGLI SLUM DI NAIROBI

Visitare gli infermi

Le nostre conoscenze in ordine alla prestanza fisica ci rimandano alle vite di alcuni popoli antichi che hanno dato prova di forza, prestanza fisica e militare, guerre più o meno vinte, lotte tra gladiatori, per cui alcune città e culture son diventate famose per risultati ottenuti nel campo dell'atletica fisica: la città di Sparta ebbe il sopravvento in alcuni momenti sulla vicina Atene rinomata per il culto del "sapere".

La forza fisica non sempre ha avuto quei risultati che noi potremmo sperare. Accanto alle forze venute meno si presentarono alla coscienza popolare alcuni valori che davano come ugualmente valevole il significato di altre manifestazioni umane. Accanto a queste che furono forze strettamente fisiologiche si aggiunsero altre realtà di ordine intellettivo, di ordine psicologico, di ordine morale, di ordine sociale che ben presto segnarono un cambio di valore della persona umana impegnata nel vivere quotidiano, sociale e personale. La stessa Atene, sede di grandi scuole del pensiero, fu la fucina di soggetti e di correnti di pensiero che segnarono a lungo la conoscenza umana. Se poi aggiungiamo ad Atene altre sedi di pensiero noi vediamo come dall'Antica Grecia il sapere si diffuse in tutti i territori bagnati dal Mediterraneo completando conoscenze ancora più antiche provenienti dall'oriente. La filosofia che ne proviene fu di gran lunga ispiratrice di quello sviluppo sociale, filosofico, antropologico che noi vediamo sparso in tutto il mondo. Il sapere fu veicolo di civiltà e soltanto analizzando questa conoscenza si riuscì a spiegare e capire ogni scelta e ogni via del sapere fonti di civiltà. L'uomo allora si conobbe ricco razionalmente, forte volitivamente, determinato socialmente: cose tutte importanti a definire l'essere umano privato e sociale ma accanto a questa ricchezza si presentò un problema significativo in ordine al valore della vita umana. Sorse perciò una questione di valore riguardante la malattia, la morte, la sofferenza in genere. Questo problema si accresce da che l'uomo è uomo: ha segnato l'evoluzione umana nel suo insieme ed ha dato all'uomo l'opportunità di pensare e valutare in cosa consista la vita stessa. L'uomo perciò non è più valevole per la sua prestanza fisica ma deve trovare altri motivi che diano senso alle proprie scelte personali e sociali.

Oggigiorno sembra che abbia un valore inderogabile la malattia stessa. Qui intendiamo il male fisico più o meno grave, il problema dell'analfabetismo,

l'induzione alla prostituzione anche minorile, il degrado sociale, il sottosviluppo, le devianze sessuali che in certe famiglie si ritrovano con perdita d'identità da parte di tanti minorenni, di tanti anziani che attendono il momento ultimo della vita nella totale dimenticanza in certi alloggi proprio per loro. Noi però valutiamo nel suo insieme questo "status" come malattia più o meno cosciente in cui tanti individui si ritrovano a vivere. La domanda che sorge è ovvia: queste persone sanno di vivere in tale contesto? Si rendono conto del degrado in cui vivono? Sanno trovare agganci che li tolgano dall'isolazionismo che li rende più numeri che persone? La verifica a questi interrogativi l'abbiamo se solo dovessimo intervistare i malati degenti negli ospedali, nelle case di cura o ospizi, nelle varie residenze più o meno azzurre o nelle singole abitazioni. Dall'esperienza che ho avuto, non generalizzando, un grande numero di malati lasciati soli in certe strutture ospedaliere, non seguite igienicamente, non ascoltati nelle necessità loro proprie, dimenticati anche dalla stessa famiglia di provenienza. Non servono a volte fare feste o curare le singole difficoltà quasi fossero dei manichini, occorre ricordare il valore personale di ogni individuo: basterebbe questo per far sentire il malato accolto e non dimenticato. Riporto un'esperienza a me capitata in un nosocomio cittadino: ero degente e fui chiamato il mattino per l'igiene personale in bagno, quando al sopraggiungere di due infermieri fui oggetto di un gesto al quanto volgare, un infermiere dei due ebbe modo di farmi sentire l'olezzo di una scarica soporifera che dovetti annusare senza obiettare alcunché.
Ricordo pure sempre nella mia esperienza ospedaliera quante volte infermieri di notte spegnevano il richiamo notturno per non essere disturbati: quanti ammalati chiedevano aiuto e nessuno arrivava. Se poi un infermiere veniva chiamato spesso, quale rampogna il malato deve subire per una presunta o reale necessità. Se è vero che l'infermiere lavora a contatto con l'ammalato, è questo il suo lavoro, non dimentichiamo però che parenti o conoscenti dovrebbero ricordare di avere qualcuno ricoverato in ospedale e quindi il dovere di visitare, di ascoltare, di servire e di accudire la persona che ha bisogno nelle sue immediate necessità.

Quello che è più importante per il malato, oltre la gravità più o meno del male che ha, sembra fondamentale non dimenticare: la familiarità, se è un papà o una mamma, se è un figlio, se è un anziano nonno o nonna, cosa aspettiamo a recarci presso di lui per dare e dire con tutta la nostra persona il bene che gli vogliamo, che lui ci manca tanto e che lo aspettiamo presto a casa. Oltre ai parenti abbiamo pure dei conoscenti, delle persone sole, persone che non sono legate da vincoli di parentela, del paese o solo conoscenti: anche ad essi va il nostro affetto, attenzione, rispetto. Se poi non li conosciamo affatto raccomando un atto di gentilezza, un sorriso, un saluto che faccia sentire, anche quell'ammalato solo, parte di una grande famiglia. L'opera di misericordia corporale che abbiamo visto oggi ci deve spronare ad andare verso ogni ammalato come buoni samaritani e vedere in esso la persona di Gesù che ripeterà anche a lui la bella frase: "qualunque cosa avete fatto ad uno di questi l'avete fatta a me".

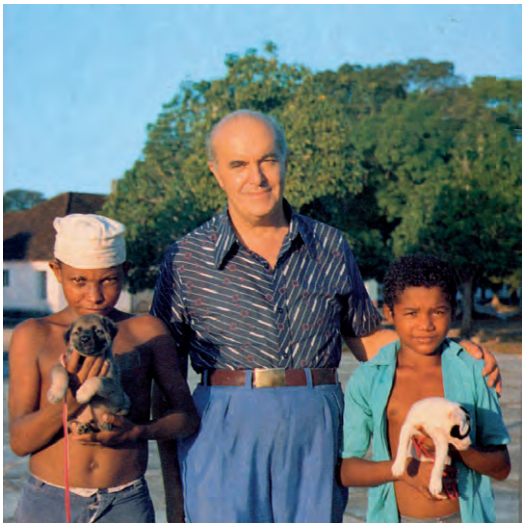
L'augurio che il nostro cristianesimo non sia solo di facciata ma di vera condivisione con chi è nel bisogno.

don Sergio

Venerabile Marcello Candia

La gioia del vangelo, "Evangelii Gaudium", sottolinea l'importanza di portare questa gioia nelle situazioni più precarie del vivere umano.
… "Non possiamo dimenticare che la maggior parte dell'umanità vive una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste" (n. 52) … "Abbiamo dato inizio alla cultura dello «scarto» (n. 53). Popolazioni intere escluse dal progresso economico".
Marcello Candia è andato proprio tra gli indios del Brasile nella zona equatoriale.
Marcello nasce nel milanese nel 1916. Suo padre Camillo possedeva una fabbrica che produceva anidride carbolica per gasare vini e acqua.
Per Marcello si apriva una brillante carriera da industriale.
Da studente girava con il vangelo nella tasca del doppio petto. Ottenne due lauree, una in chimica e l'altra in biologia, tutte e due con 110 e lode. È stato tenente in artiglieria. Ci furono momenti in cui il figlio di un ricco, vendendo di suo, compreso i suoi vestiti di lusso, mantenne quaranta famiglie di Baggio (rione di Milano). Alla morte del padre vendette la fabbrica e si trasferì in Brasile. Veramente in Brasile era già stato, ma in crociera premio. Il figlio del dottor Camillo viaggiava in smoking bianco sull'"**Augustus"** nel 1937 e non disdegnava le grandi serate a bordo.
Tutto è cambiato, ha conosciuto diversi missionari che operavano in Brasile e li aiutava economicamente. Un giorno disse: "Non basta mandare il superfluo là e io rimanere qui a fare una vita tranquilla e agiata… sono **chiamato a vivere con loro"**!

Si trasferì a Macapà in Amazzonia, dove costruì e diresse un ospedale "per i più poveri dei poveri", costruì un confortevole lebbrosario a Marituba. La sua attività era frenetica, le capacità organizzatrici impeccabili, l'entusiasmo contagioso. Accenno solo a tre aspetti di questo suo contagio. Alcuni ex operai di quella che era la sua fabbrica contribuiscono a raccogliere offerte e generi vari con una progressione quasi geometrica. Un certo Roggero, un nobile milanese, che faceva il coltivatore di caffè, si unisce a Marcello. "Vengo a curare i lebbrosi di Macapà, di Santana e di tutti i posti dove mi porta il fiume"… Dove c'è Marcello c'è sempre il conte Roggero.
Un altro collaboratore di Marcello è un prete: padre Angelo Pasqual, camilliano di origini vicentine, devoto della **"Nossa Senhora do perpetuo soccorso" (La Madonna).** Ha sco-



perto che "solo l'acqua, le tubature, la ramificazione idrica, i rubinetti con il getto fresco e pulito… avrebbero potuto essere il **perpetuo soccorso** a quella popolazione che camminava nel fango intriso di virus. Furono stese alcuni chilometri di passarelle di legno; si costruì una rete idrica di circa tre chilometri con decine di rubinetti dove attingere acqua pulita. Parlando con Marcello diceva: "Adesso mi batto per l'elettrificazione. Ma per fare tutto questo servono i **«daner del milanese».** Il signore "Pago io", così era chiamato Marcello, appianava i debiti. Padre Angelo si giustificava dicendo: "Vedendo i poveri, incontro Cristo che patisce…".

Marcello trascorse gli ultimi diciotto anni della sua vita, disseminandovi "opere e opere": case di cura, scuole, villaggi, lebbrosari, conventi, seminari, sedi di volontariato, spingendosi fino a Belo Horizonte, alle favelas di Rio de Janeiro ai confini con la Bolivia.

Mentre scrivo, mi domando: il perché di questa scelta, che cosa lo sostiene? Vivere in questo sperduto mondo tra miseria e povertà, tra gente che ne approfitta e gente che è sfruttata, lontano dagli affetti dei propri cari… Un prete missionario in un momento di crisi disse a Marcello: "Io non starei qui a chinarmi sui lebbrosi: ma organizzerei una serie di pullman con su i lebbrosi, i poveri, i traditi, ecc. ecc. **"E li porterei davanti a qualunque palazzo del potere".** Marcello rispose che questo è il **tradimento del cristianesimo.** Io continuo a fare quello che ha fatto Cristo duemila anni fa.

Io – disse – voglio dare testimonianza ed amare questi indios perché è solo così che li posso portare a Cristo.

Io credo nella potenza della preghiera. Chi viene qui subisce una crisi profonda e solo la fede ti sostiene. Solo allora si diventa credibili in quello che fai. La gratitudine per quello che fai non è sufficiente, anzi mi stimola a fare di più. Era veramente così. Quando il silenzio e il buio scendevano, la luce rimaneva accesa nella sua stanza di lavoro. **Non si concedeva** riposo in quella calura snervante e afosa. La sua salute fu compromessa, tanto che subì un infarto e fu portato d'urgenza all'ospedale di San Paolo dove venne operato subito al cuore perché le coronarie non reggevano più. Prima di partire si è affidato alle preghiere delle suore del Carmelo che lui aveva costruito.

Ecco la testimonianza di un amico che ogni tanto andava in Brasile: "Ogni volta che tornavo, lo trovavo cambiato: da uomo al centro del suo mondo, stava diventando il servo di tutti… e aveva bisogno di tutti per realizzare i suoi progetti. Si sentiva davvero al servizio di coloro che Dio gli faceva incontrare". Morì nel 1983. Sulle pareti della sua stanza in Brasile, aveva fatto scrivere: **"Non si può condividere il Pane del cielo, se non si condivide il pane della terra".**

La causa di beatificazione è stata presentata a Milano nel 1991 ed è quasi giunta al termine.

A cura di don Carlo

La gioia nel Nuovo Testamento: il Vangelo di Giovanni

Secondo la tradizione il quarto Vangelo venne scritto da Giovanni dopo la fine dell'esilio nell'isola di Patmos (70 km da Efeso), sotto l'imperatore Domiziano. Con Marco Cocceio Nerva, imperatore dal 96 al 98, Giovanni venne liberato, così la datazione della stesura del quarto Vangelo sarebbe datata alla fine del I secolo o all'inizio del II.

Giovanni nel suo Vangelo non si nomina mai, però, sin dal primo capitolo, viene citato un discepolo di cui non viene mai presentato il nome (Gv 1,35-40). Per cinque volte, poi, si parla di un *"discepolo che Gesù amava"* (Gv 13,23; 19,26; 20,2; 21,7; 21,20). Per una volta si parla di un *"discepolo conosciuto dal sommo sacerdote"* (18,15). Ora quel discepolo coincide, senza ombra di dubbio, con l'autore del Vangelo.

Giovanni presenta Gesù come il Verbo fatto carne, mandato da Dio sulla terra per annunziare agli uomini i misteri divini visti e uditi presso il Padre. Per rendere credibile la sua missione, Dio gli ha dato di compiere un certo numero di opere o "segni", che superano le possibilità umane e provano che egli è realmente mandato da Dio il quale agisce in lui. Il fine di questo Vangelo è portare i lettori e gli ascoltatori, a credere in Gesù Cristo per entrare nella vita eterna.

La gioia cristiana che Giovanni vuole comunicare è espressa delle raccomandazioni che Gesù impartisce nell'ultima cena: *"Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.*

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 15,9-17).

Sembra paradossale! Mentre oggi la gioia viene cercata nella trasgressione e nell'evasione dalle leggi e dai doveri, nel Vangelo è strettamente collegata all'osservanza dei comandi di Gesù. Quindi il cristiano, anche

se l'ambiente in cui opera e vive gli è ostile, diffidente o indifferente, non deve venir meno alla sua testimonianza nel mondo, che consiste nell'essere un annunciatore gioioso della "buona notizia".
Purtroppo, per troppo tempo si è creduto che per i cristiani fossero segno di maggior virtù la presenza di serietà e severità, quasi che questi atteggiamenti esprimessero una sorta di nobiltà spirituale. Ma la sequela di Cristo è principalmente gioia e freschezza dello spirito. Questa apertura alla gioia comporta, da un parte, il superamento di stili di vita troppo rigidi e, dall'altra, la ricerca di forme, segni, linguaggi che esprimano la gioia cristiana.
Gesù sa benissimo di inviare i suoi discepoli in un mondo ostile, contrario e difficile; eppure li invia a vivere da amici del Signore, sperimentando tutta la tenerezza, la gratuità e la libertà di questa amicizia. Vivere da amici del Signore significa diventare amici tra di noi in tutti i valori della vita. Le raccomandazioni di Gesù, in questo brano, sono molto simili a quello di una madre che prima di assentarsi da casa esorta i figli così: "Mi raccomando, non litigate, ma vogliatevi bene"; ella sa benissimo che può succedere il contrario e che solo la sua presenza potrà aggiustare ogni cosa.
Il comando del Signore è serio e sereno, ma certamente gioioso. Una gioia che sgorga da un rapporto di amicizia con quel Signore che abbatte i potenti e innalza gli umili, confonde chi si crede giusto e riabilita i peccatori, si lascia crocifiggere e fa saltare la pietra del sepolcro. È un Dio che si diverte a rovesciare il mondo fondato sulla presunta serietà e intransigenza degli uomini. Chi allora si mette dalla parte di Dio, è chiamato a entrare in questo gioco gioioso di ribaltamento.

Diac. Francesco Checchi

Per le strade di Montevideo

di Jaime Fuentes Martin, Uruguay

Accadde tutto un giorno d'estate di molti anni fa. Alle tre e mezza del pomeriggio la signora Manuela, una donna anziana di 66 anni, uscì di casa sua per andare a far visita alla sua amica Dolores, cieca e paralizzata, che viveva in una casa per anziani. Si erano parlate al telefono il Natale precedente, a la signora Manuela le aveva promesso che sarebbe andata a trovarla.

Quello stesso pomeriggio, poco dopo le cinque. Mi trovavo ad un incrocio di Montevideo e dovevo arrivare a Portones de Carrasco per predicare ad un ritiro spirituale alle sei in punto. In poche parole, dovevo attraversare la città da una parte all'altra. Così, decisi di tentare una strada più breve, calcando un percorso alternativo per arrivare al ritiro in tre quarti d'ora.

Anche se quel caldo non invitava affatto ad uscire di casa, la signora Manuela era decisa più che mai a far visita alla sua amica, quindi andò a prendere l'autobus in Viale 8 Ottobre. Oggigiorno il GPS facilita la vita degli automobilisti, aiutando a scegliere il tragitto più breve per arrivare a destinazione, ma allora non era ancora stato inventato. Andai per istinto tra quelle strade, cavandomela abbastanza bene, ma poi ad un certo punto la strada che stavo percorrendo, Via Belloni, si interrompeva, presentandomi su svariati cartelli, le indicazioni da seguire, per procedere secondo le deviazioni effettuate a causa di alcune riparazioni stradali in corso. Mi

trovavo in difficoltà ma non mi persi d'animo, e continuai a seguire il mio istinto, tentando di rimettermi su Via Belloni da un'altra strada laterale appena ce ne fosse stata la possibilità.
La signora Manuela intrattenne la signora Dolores per quasi due ore. La mise al corrente di tutto: della sua famiglia, di sua figlia, dei suoi nipoti. Parlarono del tempo, della salute, del futuro, di cose umane e cose divine. Quando fu il momento di andare via, si salutarono con affetto augurandosi di riversi al più presto. La signora Manuela si diresse così alla fermata per prendere l'autobus e tornarsene a casa.

Finalmente trovai Via Belloni alcuni isolati più avanti, all'altezza della parrocchia ai Santa Gemma. Ero molto nervoso perché la deviazione mi avrebbe fatto cominciare il ritiro in ritardo.

Erano le sei e un quarto quando arrivai in Viale 8 Ottobre. Prima di attraversare, mi fermai per guardare bene la strada perché, data l'ora pomeridiana, il traffico poteva essere pericoloso, quindi bisognava stare attenti. Guardai prima a sinistra, poi a destra, e poi… No! Non poteva essere vero! Vidi una signora che, investita dall'autobus, fece un volo per aria e ricadde sulla strada. Scesi rapidamente dall'auto e corsi da lei. Fui il primo ad arrivare. In ginocchio, sulla strada, le diedi l'assoluzione. Lei fece un lieve gesto di assenso che la gente arrivata dopo di me non riuscì a cogliere, terrorizzati com'erano dal violento incidente e sicuri che fosse già morta.
Arrivai al ritiro col cuore distrutto, ma mi resi conto che quel ritardo e quel mio perdermi per strade sconosciute erano stati *"previsti"* con estrema precisione: proprio in quel momento avevo un incontro con la signora Manuela, né un minuto prima né un minuto dopo.

Dopo pochi giorni, quando riuscii a mettermi in contatto con la figlia della signora Manuela, ebbi conferma di tutto.

Ella mi raccontò che la madre, quando pregava, chiedeva spesso a Dio di avere una morte veloce perché non voleva che i suoi figli soffrissero per lei. Inoltre, mi disse anche che era solita pregare la Vergine di Lourdes con queste parole: "Prega per noi peccatori, ora e nell'ora della nostra morte. Amen".

A cura di Natale Bonini

Piccolo ripasso di storia del cristianesimo

32. Dalla rottura con l'Oriente al papato di Gregorio VII

Dopo questa profonda crisi, le due Chiese continuarono ad andare avanti per proprio conto, accentuando sempre più il divario tra le parti. Nella seconda metà del secolo XI, la rapida avanzata dei Normanni nell'Italia Meridionale, sembrò provocare un riavvicinamento tra i pontefici romani e gli imperatori bizantini, ma l'ostinazione del patriarca Michele Cerulario portò allo scioglimento dei pochi legami ancora esistenti tra Oriente ed Occidente.

Nonostante la rottura delle relazioni ufficiali tra Roma e Costantinopoli, il Cristianesimo si era però diffuso ben oltre i confini dei due Imperi. Le notizie disponibili sono poche, ma ci permettono di ricordare la nascita di nuovi movimenti e la divisione, mantenutasi fino ad oggi, tra i seguaci dell'Ortodossia che si era affermata a Calcedonia, ed i *monofisiti,* diffusi in Siria. Tra i primi si produsse successivamente il distacco della Chiesa detta *maronita* (dal monastero di San Marone, vicino ad Apamea) che provocò l'istituzione di un patriarcato indipendente, formato in massima parte da rifugiati libanesi sfuggiti all'invasione mussulmana. I secondi trovarono invece la loro guida nel monaco Giacomo il cencioso, che diede il nome alla chiesa *giacobita.*

La Chiesa persiana aveva invece abbracciato il *nestorianesimo* e, anche dopo la caduta della dinastia sassanide ad opera degli Arabi, era riuscita ad espandersi fino alla Mongolia, alla Cina e all'India sud-occidentale. A testimoniare la presenza cristiana in Cina è la stele di Singan-fu, scoperta nel 1625 da missionari gesuiti. La stele era stata fatta erigere da un prete nestoriano per ricordare che, nel 635, un religioso aveva presentato ad un imperatore cinese i Libri della fede, ottenendo il permesso di erigere una propria chiesa. Il Patriarca Timoteo viene ricordato tra gli apostoli dell'Asia centrale unitamente a Shubhalisho, un Vescovo da lui consacrato.

Nel nuovo millennio, le divaricazioni tra la Chiesa orientale e quella occidentale, provocarono dissidi e fratture anche nell'Italia meridionale dove il Cattolicesimo era ben radicato, ma conservava notevoli influssi linguistici, culturali e liturgici legati al mondo greco e, di riflesso, bizantino.

La conquista della Sicilia da parte dei Saraceni finì con lo sconvolgere l'organizzazione ecclesiastica, dando luogo a divergenze tra le varie sedi vescovili. Fortunatamente la spiritualità tra le popolazioni, grazie anche all'influsso di monaci preparati e colti come san Nilo e san Bartolomeo Juniore, rimase sempre viva e partecipata. Fondamentale, a sud di Roma, l'opera del monastero di Montecassino, che fu fondato come già detto da

San Benedetto, fu più volte distrutto, ma seppe sempre rigenerarsi e contribuire alla vita spirituale della Chiesa.

Nel 1073 divenne Papa Ildebrando di Soana, che assunse il nome di Gregorio VII. Il suo pontificato fu caratterizzato da un'opera riformatrice fondamentale per la storia della Chiesa e che da lui prese il nome di *riforma gregoriana.* Dal punto di vista religioso, difese l'integrità della fede cattolica dalle teorie di Berengario di Tours, il principale eretico del suo tempo che negava la presenza reale di Cristo nel Sacramento eucaristico ed affrontò diverse dispute riguardanti la concezione della Chiesa e il suo potere carismatico.

Ma l'obiettivo principale della sua azione fu quello di spezzare la stretta unione tra clero e laicato, che da secoli ormai teneva vincolata la gerarchia ecclesiastica al potere politico e che aveva in sostanza provocato il rilassamento dei costumi e l'indebolimento del potere decisionale del Papa.

Con il *Dictatus papae,* nel 1075, proclamò la superiorità del papato nei confronti dell'autorità temporale: in pratica non era più il re a designare il successore di Pietro, ma era il Papa ad avere il potere di deporre qualunque sovrano. Sempre nello stesso anno convocò un Concilio, dove riaffermò la sua concezione teocratica, rivendicando con forza la *libertas Ecclesiae.*

Come era logico aspettarsi, questa sua volontà riformatrice venne a scontrarsi con il potere politico e soprattutto con il re di Germania Enrico IV, dando luogo ad una serie di conflitti che vanno sotto il nome di *lotta per le investiture.* Se l'intento di Papa Gregorio era di dare vita ad una società effettivamente cristiana, con tutti i suoi membri ricondotti ad un comportamento irreprensibile, l'aver tolto al re tutto il potere riguardo alle nomine religiose portò ad uno scontro durissimo tra le parti. In una Dieta di principi tedeschi, Enrico IV fece dichiarare illegittima la nomina di Gregorio VII. Questi, a sua volta, nel febbraio del 1076 scomunicò il re, che fu chiamato a discolparsi. Enrico fu costretto a valicare le Alpi e a presentarsi al castello di Canossa per ottenere l'assoluzione da parte del Papa. Tutto questo non fece terminare gli scontri, perché nel 1080 fu lanciata su Enrico una seconda scomunica, avendolo ritenuto colpevole di condotta immorale e di metodi di governo contrari alla riforma.

Il re reagì, convocando a Bressanone un sinodo che depose Papa Gregorio e nominò un antipapa, nella persona di Clemente III.

Gregorio chiese l'aiuto dei Normanni, guidati da Roberto il Guiscardo che però, entrando in Roma, distrusse chiese e palazzi e compì feroci violenze nei confronti dei suoi abitanti. Questi fatti fecero perdere a Papa Gregorio l'appoggio della popolazione, che lo costrinse all'esilio e che accolse l'antipapa come proprio difensore.

Gregorio VII morì il 25 maggio 1085 a Salerno. Nel 1606 fu proclamato Santo, essendo stato considerato uomo pio ed umile, devoto fervente di Gesù Sacramentato e della Vergine.

Sergio Amighetti

(… continua…)

Gianna Jessen

Gianna Jessen: la scelta che altri fecero sulla sua vita ha lasciato segni pesanti nel suo corpo, ma le ha anche dato la volontà di gridare al mondo il diritto che ciascun uomo ha di vivere.

Sono quasi le 21 di venerdì 24 marzo 2017... sto entrando nella Chiesa di Santa Maria del Carmine a Brescia; è gremita di gente, molti giovani, impossibile trovare posto a sedere nei banchi o sulle sedie e quindi ogni altare, gradino, angolo libero è buono per prendere il proprio posto seduti a terra o in piedi. Siamo qui tutti in attesa che arrivi Gianna Jessen. Eccola che entra, arriva camminando un po' a fatica sorreggendosi a due persone. È accolta da un lungo fortissimo applauso, un grande sorriso caratterizza il suo volto, sorride la sua bocca, sorridono i suoi occhi, si siede, accanto a lei la traduttrice: Gianna è californiana e parla solo inglese, le uniche parole italiane che pronuncia sono il ciao e il grazie con le quali inizia a parlare. Tutti siamo in "religioso silenzio" e lo saremo per tutta l'ora e mezza successiva; a risuonare per tutta la Chiesa sarà solo la voce squillante, allegra, vivace, marcatamente americana di Gianna (intervallata per ovvie ragioni a quella della traduttrice)".

Gianna Jessen

Sono stata abortita al settimo mese di gravidanza. Sulla cartella clinica si legge "nata durante un aborto salino". La mia madre biologica aveva diciassette anni quando il 6 aprile 1977 si recò alla principale clinica abortista americana, la Planned Parenthood, per sottoporsi all'aborto salino. L'aborto salino consiste in una particolare soluzione salina che viene iniettata nella pancia della mamma. Il bambino ovviamente la inghiotte ed il suo corpicino brucia dentro e fuori. 24 ore dopo nasce morto, ustionato, cieco, corroso. Ma con me non funzionò. Rimasi nella soluzione salina 18 ore, ma non furono sufficienti a bruciarmi tutta e nacqui viva. Capita rarissimamente e allora si dà al bambino un farmaco che gli ferma il cuore, o nei casi peggiori lo si lascia lì a morire o lo si soffoca. Per fortuna nacqui quando il medico del mio aborto era andato a casa a dormire, erano le 6 del mattino. Un'infermiera chiamò l'ambulanza e mi soccorsero… pesavo 900 grammi… ero gravissima… pochissime erano le speranze… secondo i medici non avrei mai camminato e

sarei stata cieca e invece sono qua e ho sempre una gran voglia di ridere! (lo fa anche ora, a gran voce e di gusto, lo farà poi spesso, intervallando le sue parole a delle risate).

A 17 mesi sono stata accolta dalla donna che io considero la mia vera mamma: Nonna Penny…è morta tre anni fa, a 91 anni, dopo essersi presa cura di 56 bambini… contro ogni previsione medica è riuscita a farmi camminare, dopo tante operazioni e l'ausilio di apparecchi ortopedici. Sono affetta dalla patologia che colpisce le vittime di grandi catastrofi o guerre, tipica delle persone che si sono trovate all'improvviso davanti alla morte dovendosi difendere, ho una paralisi cerebrale, diagnosticata a 17 mesi, ma vivo e sono una donna appassionata e libera con la certezza che nulla è impossibile a Dio, perché Lui può tutto!

Fra pochi giorni festeggio il mio compleanno… e quest'anno sono 40… Sono nata il 6 aprile 1977 solo perché quel giorno avevano programmato la mia morte, ma io ogni anno il 6 aprile lo festeggio e lo festeggio tanto e alla grande, perché è il giorno in cui Gesù ha sconfitto la morte a nome mio! 10 anni fa negli USA alla fine di un evento pubblico mi si è presentata davanti una donna dicendomi "io sono tua madre"… ho iniziato in cuor mio a pregare tanto… l'ho poi guardata negli occhi e le ho detto "voglio che tu sappia che ti perdono". Lei però si è arrabbiata, mi ha detto che non aveva bisogno del mio perdono e ha aggiunto parole molto dure e cattive, pensate che mi ha detto che sono la vergogna della loro famiglia… ho chiuso dicendole che la perdonerò sempre, ma non le permetterò mai più di parlarmi così.

L'aborto è un atto che ha bisogno di un grande perdono, solo un amore come quello di Dio Padre può salvare chi lo ha fatto e sorreggere chi ne è stato vittima. Io fatico, ho difficoltà di deambulazione, ma supero tutto appoggiandomi al Suo braccio, al braccio del Figlio Gesù. La mia vita non è facile, non lo è mai stata, ma non ho firmato per una vita facile, ho firmato per una vita straordinaria.

Ora a rimbombare in Chiesa è di nuovo un lunghissimo caloroso applauso, come se ognuno di noi con il battere delle proprie mani volesse stringere teneramente a sé Gianna in un abbraccio affettuoso. Le lacrime si trattengono a fatica, il cuore batte forte… e credo di interpretare il pensiero di tutti dicendo di aver visto stasera un vero miracolo del Signore Nostro Dio.

Marianna Venturini

October Baby, il film sulla vicenda di Gianna Jessen.

Comune di Verolanuova e
Associazioni di Verolanuova,
organizzano:

UNA VEROLA CHE DÀ ...

Energia per la comunità

SABATO 20 MAGGIO 2017:

Ore 14:30: apertura stand
Ore 15:00: Caritas, visita guidata alla Basilica
Ore 16:30: Pianeta filofilo, yoga presso agenzia delle entrate
Ore 18:00: Pianeta filofilo, bagno di Gong presso agenzia delle entrate
Ore 19:30: Pianeta filofilo, aperitivo cucina veg presso agenzia delle entrate
Ore 21:00: Coro Virola Alghise, " Cori in Primavera ", presso il porticato del comune

DOMENICA
21 MAGGIO 2017:

Ore 9:30: apertura stand
Ore 10:30: Complesso bandistico Stella Polare, corteo dalla Basilica verso piazza libertà
Ore 10:45: saluto delle autorità
Ore 14:30: Alpini, presentazione progetto " Scuola Nikolajewka ", sul palco principale
Ore 15:00: Aiutiamoli a vivere, spettacolo ragazzi ospiti delle famiglie dell'associazione, palco principale
Ore 16:00: Oratorio G.Gaggia, inizio caccia al tesoro
Ore 16:00: Oasi felina gatto magico, intervento di un veterinario sul tema: i nostri amici cani & gatti, cure e attenzioni, presso agenzia delle entrate
Ore 16:30: Università aperta, presentazione della Verola del secolo scorso con tante fotografie, il libro *" i nostri ricordi "* e la lettura di poesie dialettali, presso auditorium biblioteca
Ore 18:00: Gruppo cinofilo, vigili del fuoco e volontari del soccorso, simulazione d'intervento su macerie dopo un terremoto con cani da ricerca, recupero e assistenza, presso piazza
Ore 20:00: Caritas, visita guidata alla Basilica
Ore 21:00: Radio Basilica, spettacolo musicale con Fulvio Anelli

Vieni a conoscere le associazioni verolesi visitando i loro stand e ascoltando le interviste in diretta dalla piazza a cura di Radio Basilica

COMUNE DI
VEROLANUOVA
COMUNE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

ASSESSORATO ALLA CULTURA
in occasione della
festa della mamma
PRESENTA

AVANSPETTACOLO

MUSICAL con
VOCI QUASI NUOVE
e l'intervento straordinario
della cantante
MARA CONSERVA

sabato 6 maggio 2017, ore 21.00
Auditorium I.T.C. Mazzolari,
Verolanuova

ingresso libero e gratuito

Organizzato da

aido

Passeggiando per Verolanuova

Domenica 28 maggio 2017

Camminata al Parco delle Vincellate e, all'arrivo, un aperitivo per salutarci

Prenotazione OBBLIGATORIA entro il 25 maggio
tel. 347 8467171 (Ros)
tel. 339 6876148 (Noemi)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE EURO 5,00

PROGRAMMA
15:15 Ritrovo al "Bar Bonetti"
15:30 Partenza per il Parco delle Vincellate
18:00 Aperitivo al "Bar Bonetti"

A.I.D.O. SEZIONE COMUNALE DI VEROLANUOVA (BS)
VIA LENZI,65 - CELL 347 8467171 TEL E FAX 030 9920340
VEROLANUOVA@AIDOBRESCIA.IT
WWW.FACEBOOK.COM/AIDOVEROLANUOVA

in caso di pioggia la passeggiata sarà annullata e l'aperitivo avverrà al coperto

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

9 Zanotti Mirko di Massimo e Maria Luisa Bonetta
10 Carlini Lucas di Stefano e Rita Simonyte
11 Zampedri Lorenzo di Simone e Diana Ziliani

Defunti

28 Baviera Celeste Maddalena di anni 87
29 Fontana Bruno di anni 81
30 Azzini Luigi di anni 74
31 Galuppini Elena di anni 68
32 Pedrinelli Raffaele di anni 75
33 Galperti Maurizio di anni 59
34 Cremaschini Angela ved. Valzelli di anni 74
35 Baitelli Maria ved. Rota di anni 91
36 Cervati Francesco di anni 94
37 Bordonali Staurenghi Domenica di anni 94

Matrimoni

1 Ghidelli Fabio con Checchi Simona
2 Girelli Paolo con Dionisio Alessandra

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 26 maggio 2017.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12. Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Le offerte pubblicate si riferiscono al periodo dal 18 marzo al 21 aprile 2017

Offerte gestione parrocchiale

Libri e DVD	53,00
Da battesimo	50,00
Da visita ammalati	257,00
Mensilità	60,00
Da funerale	150,00
Da funerale	100,00
Da funerale	100,00
Da funerale	250,00
Da funerale	500,00
Da funerale	250,00
Totale Euro	**1.770,00**

Per la Ristrutturazione della Canonica

Giornata celebrata nel mese di marzo	1.730,72
Cassette varie in Basilica marzo	122,00
Da Fondo Nido Provvidenza Morelli	1.000,00
Gli amici del presepio San Rocco	500,00
Pre il nostro 50° anniversario di matrimonio	100,00
In ricordo di Angiolino Girelli	70,00
In memoria di Agostino	20,00
In ricordo dei defunti classe 1938	50,00
N.N.	50,00
N.N.	200,00
Totale Euro	**3.842,72**

"Per Caritas parrocchiale"

Da cassetta pro famiglie in Basilica	90,00
Un docente Università Aperta	200,00
Totale Euro	**290,00**

"Radio Basilica"

Da BZN	3.000,00
Totale Euro	**3.000,00**

Preghiera, celebrazioni e approfondimenti religiosi
sui 91.2 mhz di Radio Basilica Verolanuova

Prima di tutto: ogni giorno ore 3.30
La preghiera del buongiorno: ogni giorno ore 6.00
Pensieri e Parole: dal lunedì al venerdì ore 6.01 - 8.15 - 10.03 - 11.03
Ecclesia: dal lunedì al venerdì alle 13.12
Evangelii Gaudium: catechesi il lunedì ore 8.30 - 19.15; martedì ore 20.00
Lampada ai miei passi:
venerdì ore 19.15 - sabato ore 8.30 - domenica ore 10.30
La Buona Novella domenica ore 14.20
Sante Messe: Feriali 7 - 9 - 18.30; Festive 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30

RBV trasmette tutte le celebrazioni dalla Basilica di San Lorenzo, i radiogiornali di Radio Vaticana, approfondimenti sul magistero di Papa Francesco e altri momenti di preghiera legati ai diversi periodi liturgici.

Ascolta Radio Basilica Verolanuova - 91.2 MHZ
e in streaming http://www.radiorbv.it/streaming
RBV ... la nostra passione, la tua radio

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

Oratorio G. Gaggia
www.verolanuova.com/oratorio
oratorio.verolanuova.com

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com